

OGGI AL CDM
Decreto banche:
ultimi ritocchi
su garanzie
e indennizzi

Bocciarelli, Negri, Serafini ▶ pag. 6

Banche, ultimi ritocchi su garanzia e indennizzi

Renzi: meno retail più banche d'investimento, il governo incoraggia la trasformazione del sistema

I contenuti

Fra gli interventi oggi in Consiglio dei ministri anche riforma Bcc e accelerazione sul recupero dei crediti

Il «pacchetto»

Atteso un decreto unico ma il governo valuta anche l'ipotesi di due provvedimenti

RIUNIONI FINO A TARDA SERA

Nel menu anche le modalità per il ristoro degli obbligazionisti subordinati di CariChieti, CariFerrara, Banca Marche e Banca Etruria

Rossella Bocciarelli

ROMA

■ Sarà un consiglio dei ministri convocato per questa sera alle 21, poche ore prima che il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa vada a discutere di banche e di unione bancaria all'Eurogruppo, a occuparsi delle aziende di credito italiane. Dovrebbe trattarsi di un decreto legge unico in cui alla fine, per accelerare i tempi, troveranno spazio anche i criteri per i rimborsi dei risparmiatori penalizzati dal salvataggio di CariChieti, CariFerrara, Banca Marche e Banca Etruria. Ma potrebbe essere fatta, per motivi puramente tecnici, anche la scelta di presentare due provvedimenti urgenti. Sul tavolo del governo dovrebbero arrivare quindi, dopo i rinvii delle ultime settimane, oltre alla riforma delle piccole banche cooperative, le nuove norme sulle procedure fallimentari per il recupero dei crediti, che il Mef ha messo a punto con il ministero della Giustizia, e il meccanismo di garanzia concordato con la Ue per lo

smaltimento delle sofferenze che zavorrano i bilanci bancari.

A completare il pacchetto, quindi, arriveranno anche le norme con le modalità per il ristoro degli obbligazionisti subordinati delle quattro banche locali che hanno subito perdite con la procedura di risoluzione, dando così attuazione alla disposizione della legge di Stabilità che a tal fine ha istituito un fondo di solidarietà pari a 100 milioni. Per valutare chi ha diritto all'indennizzo dovrebbero essere adottati otto indici presuntivi e nove elementi di valutazione. Non è detto, invece, che sia previsto nella norma il tetto massimo del rimborso a 100 mila euro.

Nel fine settimana si sono svolte una serie di riunioni che hanno portato alla decisione di ricorrere alla decretazione d'urgenza. Questo consentirà di accorciare i tempi per avviare i rimborsi, rispetto ai provvedimenti attuativi inizialmente previsti, ossia un decreto ministeriale di natura regolamentare che avrebbe comportato un passaggio per il Consiglio di Stato e a seguire un Dpcm, che richiedeva comunque anche il parere delle commissioni parlamentari. Inserire le norme direttamente in un decreto legge e, quindi, portarle al rango di normativa primaria, le renderà più

forti anche di fronte a eventuali impugnazioni.

Non è escluso, comunque, che se il provvedimento dovesse risultare troppo corposo si decida, all'ultimo, di stralciare le norme con i criteri sui rimborsi e farle confluire in un secondo decreto che verrà varato nella stessa riunione di oggi. Di fatto però al momento si lavora a una soluzione unica e proseguono serrati i contatti tra Palazzo Chigi e il ministero dell'Economia, anche alla luce delle forti turbolenze in corso sui mercati.

Ieri in ogni caso è stato proprio il presidente del Consiglio Matteo Renzi, nelle sue e-news a dare il proprio commento sullo stato di salute dei mercati ma anche a far capire qual è la sua filosofia per le riforme in gestazione.

«Il mondo finanziario arranca - scrive Renzi - l'Italia non è l'epicentro della crisi, che purtroppo ha molte cause: petrolio, tensioni



geopolitiche, Paesi ex-emergenti. Non è questa la sede per tornare a parlare di banche - aggiungerlo faremo dopo che il Consiglio dei ministri avrà approvato ulteriori misure per consolidare il sistema e incoraggiare i processi di trasformazione e fusione». Poi però, sceglie di chiarire subito il suo pensiero: «Al netto delle scelte tattiche sull'immediato, il punto è che il sistema bancario deve trasformarsi. Altro che le polemiche dell'opposizione, strumentali e demagogiche - afferma - in futuro ci saranno meno sportelli e più digitalizzazione, meno retail e più banche d'investimento».

Sembra di capire, quindi, che Renzi pensi da un lato a un sistema economico meno bancocentrico di com'è stato il nostro sino ad ora e dall'altro affidi alle banche, in prospettiva, un ruolo di sostegno al mondo delle imprese attraverso la promozione del loro accesso al mercato dei capitali: un ruolo da banche d'investimento, appunto. «Non è che accade tutto domattina, si chiarì - precisa ancora il presidente del Consiglio - il percorso è questo. E, come sempre, compito della politica dovrebbe essere prevederlo e saperlo accompagnare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

 <p>GACS</p>	 <p>AUTORIFORMA BCC</p>	 <p>RECUPERO CREDITI</p>
<p>Garanzia pubblica sui Npl Il decreto all'esame del consiglio dei ministri darà una definizione normativa all'accordo raggiunto in Europa sulla Gacs, la garanzia pubblica per la cartolarizzazione delle sofferenze. Le garanzie sui non performing loans possono essere richieste dalle banche che cartolarizzano e cedono i crediti in sofferenza, a fronte del pagamento di una commissione periodica al Tesoro, calcolata come percentuale annua sull'ammontare garantito</p>	<p>Capogruppo, capitale a 1 mld Nel pacchetto banche ci sarà anche l'autoriforma del credito cooperativo. Prevista la costituzione di una capogruppo spa (con una quota di controllo da parte delle Bcc che dovrebbe essere del 51%) - il cui capitale minimo viene fissato a un miliardo - cui le singole banche dovranno aderire attraverso un patto di coesione. Il patto definirà un meccanismo di garanzie reciproche che consentirà di mettere a fattor comune il patrimonio di tutte le banche, creando un gruppo dal patrimonio di oltre 20 miliardi</p>	<p>Spunta il pegno mobiliare Sul tavolo del Cdm arriverà anche una serie di misure per favorire il recupero crediti con modifiche in gran parte alla legge fallimentare e norme inedite. Tra queste l'introduzione del pegno mobiliare non possessorio che potrà essere costituito dalle imprese per garantire i crediti concessi da banche o intermediari. Spazio anche alla possibilità, con finalità di recupero o cessione crediti, di accesso da parte degli organi delle procedure concorsuali alle informazioni contenute nelle banche dati</p>
 <p>RIMBORSI</p>	 <p>CRITERI</p>	 <p>TETTO</p>
<p>Le regole salva-risparmiatori All'esame del consiglio dei ministri anche le regole per il rimborso degli obbligazionisti subordinati delle quattro banche in default (Banca Marche, Banca Etruria, Cari Ferrara e Cari Chieti) sottoposte a procedura di risoluzione. Le norme dovrebbero individuare 8 indici presuntivi e 9 elementi di valutazione rilevante per definire il diritto ad accedere alla procedura arbitrale. In ogni caso l'Anac dovrà definire le linee guida per rendere omogenea l'attività interpretativa da parte dei collegi arbitrali</p>	<p>Lente sui contratti di vendita Tra gli indici presuntivi e gli elementi di valutazione per il diritto al rimborso in cima alla lista c'è la mancanza del contratto scritto della banca per gli investimenti in obbligazioni subordinate. Ma il cartellino rosso per la banca scatta anche se si sia attuata una modifica del profilo assegnato al cliente e peserà anche la classe di rischio dello strumento finanziario venduto. O il caso in cui l'istituto che ha venduto il bond lo ha fatto contestualmente all'apertura di un finanziamento al cliente (per esempio un mutuo o un prestito personale)</p>	<p>Limite fissato a 100mila euro Ci sarà un tetto al rimborso possibile per gli obbligazionisti subordinati che ne avranno diritto. Fissato al momento in 100mila euro e determinato in tale misura per una ragione di coerenza del sistema: 100mila euro è infatti il limite di garanzia dei depositi assicurato dal Fondo interbancario (tra l'altro in Consiglio dei ministri sbarcherà anche il decreto legislativo che rivede modalità e consistenza del finanziamento del consorzio di banche che aderisce al Fondo e termini e procedure di rimborso)</p>